

# Con una lista "civetta" per favorire l'unico in corsa. Ma lo ha battuto LEZIONI E SONO DIVENTATO SINDACO

## UN PAESINO DI 507 ABITANTI

Una veduta di Cimolais, il paese ai piedi delle Dolomiti, in provincia di Pordenone, guidato da Fabio Borsatti. Gli abitanti, detti cimolais, sono in tutto 507. Nel riquadro in alto a sinistra, la fascia tricolore, tradizionale dei sindaci.



viene chiamato nella boxe il pugile debole che aiuta un collega più famoso) si aggiudica 160 preferenze e ben otto seggi. La fascia tricolore spetta a Fabio Borsatti.

«Ma quale eletto?», ha risposto l'albergatore quando gli hanno comunicato la notizia, «non scocciatevi, che ho da

organizzare la festa per lo scudetto della Juve». Ma era proprio lui il vincitore.

«Ma sono stato ai patti», ci tiene precisare oggi il sindaco, «tanto è vero che non sono nemmeno andato alle urne, mentre tutta la mia famiglia ha votato per Gino, perché volevamo che vincesse lui». Allo sconfitto non

rimane che prendere atto del risultato, anche se ci vorrà un bel po' per metabolizzarlo: «Sono cose che richiedono tempo», dice infatti Bertolo, celando malamente la delusione, «mi rendo conto che all'esterno la faccenda può risultare quantomeno curiosa e suscitare ilarità, ma qui ci sono in ballo cose molte serie». Gino Bertolo, che aveva già guidato il paesino una decina di anni fa, si era presentato alle elezioni con un articolato programma di rilancio territoriale: «Avevo messo insieme una lista di consiglieri giovani, tutti quarantenni, perché volevo portare innovazione in questo posto che amo», spiega, «ora dovrò rendere conto ai miei collaboratori dello strampalato ri-

sultato». Poi si lascia scappare una frase: «Bisognerebbe fare un'analisi antropologica sull'esito di queste elezioni...». Una velata accusa verso l'ormai ex amico?

## Al rivale ha proposto di fare il vicesindaco

Ma il destinatario, Borsatti, sceglie la linea morbida e tenta di ricucire lo strappo: «Gino potrebbe essere il vicesindaco», propone, facendo la sua prima mossa politica. L'avversario però fa sapere a distanza che «ci penserà, vedrà, attendiamo...». Intanto il neo-sindaco, superato il primo momento di imbarazzo istituzionale, si è già messo al lavoro per buttare giù il programma e creare la squadra che lo supporterà nella sua nuova avventura. «Sì, all'inizio ero imbarazzato per questo trionfo non previsto», confessa. «Ma sapete che vi dico? Sono stato eletto dal 60% degli abitanti di Cimolais e intendo portare avanti il compito che mi è stato affidato. Se rinuncio al mio mandato?

Non ci penso nemmeno».

Va avanti dritto, Fabio Borsatti, così come è abituato da sempre: lui, che per mantenere la sua famiglia e permettere ai suoi figli di studiare è andato a fare il gelataio in Germania. «Per dieci anni ho venduto i gelati per strada, a Düsseldorf», racconta, «poi sono tornato in Italia e ho fatto lo stesso lavoro a Pordenone».

Poco più di due mesi fa, invece, ha rilevato l'hotel Dolomiti, a Claut, e ha intrapreso l'attività di albergatore. «È un'impresa a gestione familiare: io faccio il cuoco, mia moglie Rossana si occupa degli ospiti, mentre i miei figli, Martina di 18 anni e Luca di 15, ci danno una mano quando non devono studiare».

Ora però nel futuro di Borsatti ci sono Consigli comunali, delibere e ordini del giorno, assessori da ascoltare e quote rose da rispettare («Voglio tre donne nella mia squadra», annuncia). Ma, soprattutto, c'è un faccia a faccia che prima o poi dovrà avvenire: quello con l'amico di un tempo, Gino Bertolo. ■



## DOVEVA VINCERE LUI

Sopra, Gino Bertolo, 65 anni, il "vero" candidato che è stato sconfitto per 117 voti contro 160. A lato, le liste elettorali: a sinistra quella "fittizia" di Fabio Borsatti, a destra, la lista di Bertolo.

## ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE

domenica 6 e lunedì 7 maggio 2012

Comune di CIMOLAIS

Candidati per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale

